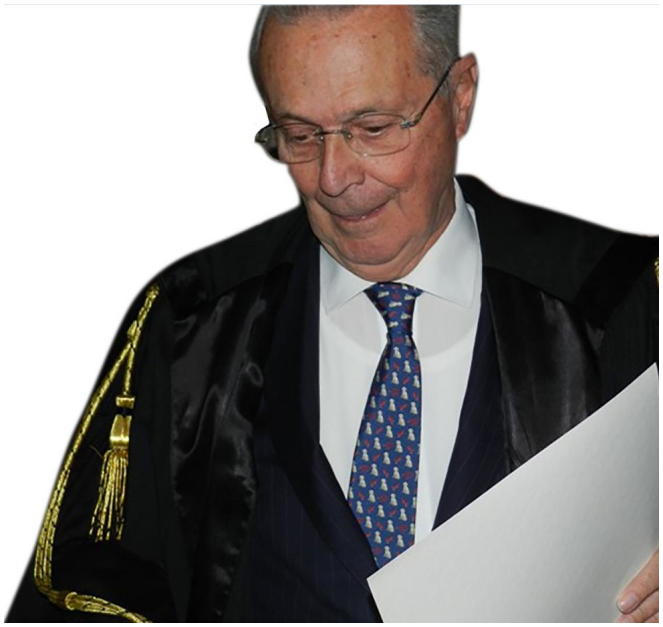
Scritto da Carlo Silvestri
Venerdì 05 Agosto 2016 07:30



AVELLINO – Festeggerà il compleanno a Martinsicuro, da sempre il rifugio estivo sulla costa adriatica, insieme con la sorella maggiore Paola e la gemella Giovanna, il cognato Augusto Lerro, i nipoti. Compie oggi ottant’anni Giacinto Pelosi, classe 1936, anagraficamente mantovano di nascita (della città di Virgilio e dei Gonzaga era originaria la madre, signora Lia Castagna) ma a tutti gli effetti avellinese, un avellinese doc.

Nel capoluogo irpino Pelosi ha vissuto da sempre, a lungo in Corso Vittorio Emanuele, e qui, dopo il periodo delle elementari a Bari dove il padre Vincenzo era cassiere generale della Banca d’Italia, ha portato a termine i suoi studi presso quel liceo Pietro Colletta tra i cui banchi sedeva insieme con Modestino Acone, Niny Longobardi, Benito Grasso, Alba Cassano, Laura Sica, Fulvio Sellitto prima della laurea in giurisprudenza conseguita presso l’università di Napoli.

Come spesso gli è capitato di ricordare, è stato decisivo per la sua formazione, soprattutto nel biennio del ginnasio, il magistero del professor Biagio Antonelli, “un esempio di cultura, di semplicità, di valori, di disponibilità e di serietà” con cui sono state educate intere generazioni di studenti. Fu grazie all’iniziativa di due altri docenti degli anni del liceo, Alberto Rubino e Attilio Marinari – il grande italianista, quest’ultimo, studioso di De Sanctis, già allievo del Colletta insieme con Antonio La Penna, Dante Della Terza e Antonio Maccanico – che Pelosi ebbe un primo importante impatto con il mondo dello sport, il calcio in particolare, andando a seguire a piedi, con tutta la scolaresca, sul campo di Mercogliano, un’esibizione del Milan del grande trio d’attacco Green-Nordhal-Liedolm.

Scritto da Carlo Silvestri
Venerdì 05 Agosto 2016 07:30

Sport e diritto: un binomio che segnerà a fondo il percorso umano e professionale di Giacinto Pelosi che è stato, lo ricordiamo, presidente, sia pure per pochi mesi, dell’Avellino e del Foggia, membro dell’organo di conciliazione della Lega Calcio per le vertenze tra società e calciatori, presidente della commissione operazioni estere della Figc, relatore in convegni di diritto sportivo, docente in corsi di specializzazione presso varie università italiane con particolare riguardo alla disciplina antidoping nello sport, alla nuova struttura della organizzazione sportiva in Italia, all’arbitrato nei rapporti tra società sportive e lavoratori dipendenti.

Da avvocato è stato festeggiato, nel dicembre di tre anni fa, dall’ordine di Avellino, cui è iscritto dal lontano 1962, per i 50 anni di attività forense esercitata, a vari livelli, sempre nel segno di una riconosciuta competenza professionale oltre che di una non comune umanità, di uno stile e di una signorilità esemplari. Iscritto all’albo dei giornalisti pubblicisti dell’ordine regionale della Campania è stato direttore responsabile della rivista “Il Nuovo Foro Irpino”. Negli anni Settanta ha ricoperto l’incarico di presidente del Lions Club Avellino Host e vicegovernatore del Distretto 108-Y della International Association of Lions Clubs. Dal 1985 è console del Touring Club Italiano per la provincia di Avellino. Dal 1978 è consigliere (con funzioni di censore dal 1983) nel Consiglio della succursale di Avellino della Banca d’Italia.

Siamo sicuri che, nel giorno del suo ottantesimo compleanno, un ricordo Giacinto lo dedicherà a Tonino Di Nunno che tentò, invano, di convincerlo ad entrare a far parte della sua giunta pur conoscendone la distintiva riservatezza e la convinta ritrosia per la politica. Con l’ex sindaco, scomparso all’inizio dello scorso anno – anche lui nato il 5 di agosto – e con il gruppo di amici composto, oltre da chi scrive, da Antonio Carrino, Pino Romano, Carmine Preziosi, Enzo Venezia e Dario Ercolino, Pelosi era solito, la domenica sera, ritrovarsi fino a qualche tempo fa presso “O’ Calabrisuotto” di Serino per un commento sulla giornata calcistica dell’Avellino – soprattutto ai tempi d’oro della serie A – puntualmente corroborato dal succulento rinforzino preparato dai padroni di casa, Mimma e Tommaso Tedeschi.

Auguri, “vecchio” presidente-avvocato.